

## **CODICE ETICO ASSOCIAZIONE AMICI DI ROBIN UD**

### **1 Premessa**

1. Le donne e gli uomini (nel prosieguo, per brevità, denominati Associati) che aderiscono all'Associazione Amici di Robin Ud (nel prosieguo, per brevità, denominata Associazione), oltre al rispetto dello statuto associativo, si impegnano a comportamenti ispirati ai principi etici contenuti nel presente documento denominato Codice Etico.

### **2 Principi di riferimento dei comportamenti individuali e collettivi**

2.1. Gli Associati riconoscono nei principi della Costituzione italiana, insieme a quelli sanciti nelle Carte sui diritti umani e sulle libertà fondamentali, il riferimento del proprio impegno sociale al pieno servizio del bene comune, della giustizia sociale, di un modello inclusivo di convivenza.

2.2. Gli Associati considerano il confronto democratico come metodo per ricercare sintesi condivise. Riconoscono e promuovono il principio di laicità della politica e delle istituzioni. Si impegnano perché le differenze non siano ostacolo alla partecipazione ma opportunità di dialogo e di crescita e perché i diritti e le libertà si impongano sul fanatismo e sulla violenza. Contrastano ogni forma di discriminazione nel nome dell'uguaglianza sostanziale.

2.3. Gli Associati vivono l'impegno con responsabilità e, per questo, sentono il dovere di confrontarsi e di dare conto del proprio operato.

Promuovono le capacità e le competenze, nella convinzione che il riconoscimento dei meriti, del lavoro svolto e dell'esperienza acquisita diano qualità all'azione dell'Associazione.

Sostengono un modello di comunicazione basato sull'ascolto, sul dialogo, sulla trasparenza e sulla chiarezza di espressione.

Si impegnano a condurre ogni confronto con "volontà d'intesa", ricercando cioè una reale interlocuzione.

2.4. Gli Associati, ispirando il proprio comportamento a principi di onestà e di sobrietà, si impegnano a vigilare che i cittadini eletti nelle varie Istituzioni rappresentative:

- mantengono con i cittadini elettori un rapporto corretto di servizio, non abusino della loro autorità o carica istituzionale per trarne privilegi, non attuino una gestione oligarchica o clientelare del potere, logiche di scambio o pressioni indebite, praticino la trasparenza nei processi decisionali e la partecipazione democratica nelle forme più ampie;

- svolgano la loro attività, se eletti in enti pubblici, senza pesare sulla collettività (a titolo gratuito) salvo che, non avendo adeguate risorse per autosostenersi, siano sostenuti finanziariamente, in modo trasparente, da privati.

### **3 Impegni personali degli associati**

3.1. Gli Associati si pongono come obiettivo primario quello di elevare il livello etico e morale di comportamento dei rappresentanti eletti nelle Istituzioni rappresentative, in particolare:

- a) vigilando sul corretto uso delle risorse pubbliche;
- b) combattendo tutti quei comportamenti dei rappresentanti nelle Istituzioni che favoriscono i propri patrimoni personali, quelli del loro nucleo familiare o dei loro conviventi, ovvero di parenti, affini e/o persone giuridiche ad essi riferibili;
- c) vigilando che i cittadini eletti, a causa del ruolo ricoperto in imprese, associazioni, enti o fondazioni, aventi scopo di lucro o titolarità prevalente di interessi economico-finanziari, possano svolgere azioni che configurino un conflitto di interessi tale da condizionare i propri comportamenti;
- d) promuovendo l'adozione nelle istituzioni pubbliche del codice di comportamento denominato "Carta di Pisa"
- e) favorendo ogni azione tesa all'introduzione di regole "semplici, stabili e certe", specie in materia fiscale;

- f) facendo prevalere, nella gestione della cosa pubblica, la trasparenza e la meritocrazia;
- g) riconducendo a tempi accettabili la durata dei processi civili e penali.

#### **4. Condizioni ostative alla partecipazione all'Associazione e obbligo di dimissioni**

4.1. Non possono partecipare all'Associazione coloro nei cui confronti sia stato:

- a) emesso decreto che dispone il giudizio;
- b) emessa misura cautelare personale non annullata in sede di impugnazione;
- c) emessa sentenza di condanna, ancorché non definitiva, ovvero a seguito di patteggiamento, per un reato di mafia, di criminalità organizzata o contro la libertà personale e la personalità individuale; per un delitto per cui sia previsto l'arresto obbligatorio in flagranza; per sfruttamento della prostituzione; per omicidio colposo derivante dall'inosservanza della normativa in materia di sicurezza sul lavoro.

4.2. Non possono partecipare all'Associazione coloro nei cui confronti ricorra una delle seguenti condizioni:

- a) sia stata emessa sentenza di condanna, ancorché non definitiva ovvero a seguito di patteggiamento, per delitti di corruzione nelle diverse forme previste e di concussione;
- b) sia stata emessa sentenza di condanna definitiva, anche a seguito di patteggiamento, per reati inerenti a fatti che presentino per modalità di esecuzione o conseguenze, carattere di particolare gravità ;
- c) sia stata disposta l'applicazione di misure di prevenzione personali o patrimoniali, ancorché non definitive, previste dalla legge antimafia, ovvero siano stati imposti divieti, sospensioni e decadenze ai sensi della medesima normativa.

4.3. Ove sopravvengano le condizioni di cui ai commi precedenti, gli Associati si intenderanno automaticamente decaduti dall'Associazione.

#### **5. Applicazione del Codice Etico**

5.1. L'organo competente ad accertare e a pronunciarsi circa le violazioni del Codice etico, la procedura da seguire e le sanzioni da adottarsi è il Consiglio direttivo, sentito il parere del Collegio dei Probiviri.